

**Città di Castello** La protesta contro la riforma  
**Tabacco, diecimila in corteo**



► A pagina 9

Alla sfilata dei trattori hanno partecipato anche il ministro Alemanno e la presidente Lorenzetti

# Tabacco, tutti contro la riforma Ue

## *In 10mila alla manifestazione di protesta di Città di Castello*

**La carica dei 10.000. Istituzioni, partiti politici, associazioni di categoria, indotto industriale uniti in un fronte trasversale per difendere la filiera dai tagli proposti dalla riforma dell'Ocm. Tutti uniti, ieri mattina, a Città di Castello, per dire no alla riforma del sistema tabacchicolo, prevista dall'Unione europea, che porterebbe all'effettiva scomparsa del settore. Un settore che per l'Umbria, rappresenta una ricchezza vitale. A manifestare contro la proposta di disaccoppiamento c'era anche il ministro per le Politiche agricole Giovanni Alemanno e la presidente della giunta regionale Maria Rita Lorenzetti. Non sono ovviamente mancati i rappresentanti di categoria che hanno portato in strada gli agricoltori, scesi in piazza, anche con i loro trattori.**

**CITTA' DI CASTELLO** - Una manifestazione imponente ed unitaria che ha dato il segno preciso di quanto sia vivo e sentito il problema e di quanto sia articolato e diffuso l'impegno delle categorie professionali e dei lavoratori del settore, nel difendere le imprese agricole e il lavoro. Un coro unanime, di circa 10mila persone, che ieri mattina è sceso in strada, contro l'ipotesi di disaccoppiamento totale che porterebbe all'effettiva scomparsa della produzione. Questo il giudizio unanime espresso dagli esponenti politici intervenuti alla manifestazione. In testa il ministro Giovanni Alemanno, la presidente della Giunta regionale Maria Rita Lorenzetti, Maurizio Ronconi, presidente della commissione Agricoltura, i sindaci dell'Altotevere numerosi esponenti del governo locale, sindacati e lavoratori di settore. La riforma proposta dalla Commissione europea, viene definita "socialmente inaccettabile ed economicamente insostenibile". Si parla di 35.000 posti di lavoro a rischio in Italia di cui 9.000 solo in Altotevere. Drammatiche sarebbero le ricadute negative sull'occupazione e sull'equilibrio economico e sociale dettate da una repentina recessione nella produzione, nella prima trasformazione e nel-

l'indotto. In cifre, si parla di 27.000 imprese spalmate su tutto il territo-

no che tenga conto di tutti i fattori e degli attori coinvolti, che eviti impatti sul territorio di fatto devastanti". Di bandiere ce n'erano ieri mattina soprattutto quelle del sindacato delle associazioni di categoria oltre agli slogan, contro la Comunità Europea. "È positivo - ha dichiarato il sindaco di Città di Castello Fernanda Cecchini - che la presidente della Regione Maria Rita Lorenzetti abbia ricevuto proprio in sede di manifestazione, l'esplicito mandato di guidare il fronte delle regioni nel confronto a Bruxelles, che si preannuncia complesso e contrastato".

rio nazionale con oltre 135.000 lavoratori. Per questo il "summit del 10 Novembre a Bruxelles si configurerà

come la giusta sede per pretendere una politica di sostegno a favore del tabacco". Una battaglia durissima - ha dichiarato il ministro Alemanno, - e sicuramente non facile".

In quella sede la Comunità europea dovrà ascoltare le ragioni delle categorie assicurando prospettive di sviluppo nel lungo periodo. "Lo smantellamento della produzione del tabacco - questo il pensiero del ministro - non dà alcun contributo alla lotta al tabagismo perché la mancata produzione europea verrebbe immediatamente rimpiazzata da maggiori importazioni dal resto del mondo". Pensieri condivisi, da Augusto Bocchini presidente della Confagricoltura che ha ribadito non solo "la parità di trattamento tra tutte le categorie di produttori senza limitare l'accesso alle misure di sostegno, ma l'individuazione di una durata della nuova Ocm (organizzazione comune di mercato) che sia compatibile con le esigenze dei produttori". "L'Umbria reclama un disaccoppiamento parziale spalmato nel tempo - ha asserito - la governatrice Maria Rita Lorenzetti - non certo un'assistenza vuota, ma una precisa strategia politica che possa sostenere il comparto nell'opera di rinconessione. Un pia-



A sinistra il ministro per le Politiche agricole Giovanni Alemanno

